

Le richieste federaliste della Lombardia accolte all'unanimità da tutte le province d'Italia

Firenze. La Lombardia ha colto nel segno: le due priorità, Codice delle Autonomie e federalismo fiscale, illustrate dal Presidente dell'Unione province lombarde (Upl), Leonardo Carioni, sono state recepite oggi all'unanimità da tutte le province italiane nel corso dell'assemblea generale Upi di Firenze. "Non dobbiamo giocare solo in difesa, ma anche in attacco!", aveva detto Carioni ieri: "concentriamoci su Codice delle Autonomie e federalismo fiscale, pretendiamo competenze definite e soprattutto esigiamo che ci vengano corrisposte risorse adeguate al loro adempimento, non come sta avvenendo adesso! Questo è il primo vero passo concreto di federalismo".

La Legge Finanziaria 2008, per il presidente di Upl, infatti, fa presagire il peggio: "La nuova manovra economica liquiderà le Province. A dimostrarlo è l'ennesima impostazione centralista, ancora orfana di iniziative verso il tanto atteso federalismo fiscale e poco rispettosa del sistema delle autonomie, con una concertazione limitata e solo di facciata; il tutto a solo vantaggio del sistema centrale romano, diverso dal nostro, vicino e a contatto con il Paese".

Ed è proprio in un momento storico come questo "in cui tanto si parla di crisi della politica", sostiene Carioni, "che la pragmaticità dell'ente provincia, presidio di partecipazione popolare in grado di rispondere con i fatti concreti ai reali problemi dei cittadini, come infrastrutture e istruzione, può fare la differenza e tutelare la funzione di servizio della politica".

A parere del Presidente Upl, "le province hanno dimostrato la capacità di assumere la piena titolarità a svolgere le funzioni di coordinamento e di raccordo con i diversi soggetti, pubblici e privati che operano sul loro territorio e di saper indirizzare in modo strategico gli obiettivi da perseguire per una politica di sviluppo". Gli undici presidenti delle istituzioni lombarde esortano quindi l'Upi ad intraprendere uno sforzo ulteriore rispetto al lavoro, importante, che sta compiendo "perché i soldi dei cittadini devono andare alle istituzioni che hanno saputo definire progetti di sviluppo credibili, partecipati dalle parti sociali e dall'iniziativa privata".